

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - ANIC81100G

ANCONA "AUGUSTO SCOCCHERA"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La condizione socio-culturale e di censo è di livello mediamente alto; ciò consente agli alunni di maturare life-skills rilevanti nell'extrascuola (competenze di cittadinanza e convivenza civile, interculturali, economiche, come pure nelle lingue straniere, negli sport, musica arte teatro e cinema, letteratura, informatica).</p> <p>La base del curriculum obbligatorio del ciclo primario è altre sì arricchita da screening preventivi, e successivamente da cure e accompagnamento specialistico (a favore del disagio scolastico, DSA e BES), di cui le famiglie si fanno carico ricercando la collaborazione della scuola nella progettazione di percorsi personalizzati ed individualizzati.</p> <p>Le famiglie riconoscono la qualità dell'arricchimento dell'offerta formativa che il collegio dei docenti elabora nel P.O.F. annualmente. Talvolta qualche genitore mette a disposizione le sue competenze professionali per favorirne l'attuazione sia nella formazione degli alunni, che nella sfera della sicurezza, manutenzione e prevenzione, oltre ai momenti di socializzazione di attività e iniziative. La collegialità è molto partecipata, con riguardo al volontariato e alla solidarietà.</p>	<p>Proprio il contesto socio culturale molto alto fa sì che le famiglie vivano in maniera molto partecipata la vita scolastica dei propri figli, a volte superando il ruolo educativo genitoriale inserendosi in contesti propri della scuola. Rispetto alle eccessive aspettative, alcuni genitori non sempre riescono a rispettare e ad accettare i diversi tempi di apprendimento e i diversi gradi di rendimento dei propri figli. La situazione è spesso aggravata dal maggior peso dato dalle famiglie al rendimento scolastico piuttosto che alle competenze sociali e relazionali degli alunni.</p> <p>Una poco oculata gestione delle notizie e delle informazioni da parte del personale scolastico in generale, a volte può alimentare false e spesso disattese aspettative da parte delle famiglie che non esitano a rivolgersi al capo d'Istituto anche se quest'anno il coinvolgimento di quest'ultimo è risultato ridimensionato grazie al sapiente filtro operato dai docenti con sano buon senso.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è collocata nel quartiere residenziale Adriatico, compreso tra il Parco del Conero e il celebre monumento litorale intitolato ai caduti della zona "Passetto". Sono presenti risorse naturalistiche e culturali pregevoli, esse comportano la condivisione di competenze utili e rilevanti in tutti gli aspetti del settore terziario tradizionale ed avanzato. Le competenze dei genitori e il capitale umano della scuola (conoscenze, partners europei, ex alunni, tirocinanti, stagisti, etc..) costituiscono il valore aggiunto dei progetti e delle attività complementari ed extracurricolari che si realizzano a costi bassi, ma con alto valore formativo. Dette attività vengono svolte contando sul volontariato e sullo spirito civico oltre che sul contributo delle famiglie.</p>	<p>La segreteria è relegata in un edificio che dista chilometri dai luoghi più frequentati di erogazione del servizio. Gli uffici non dispongono di linee telefoniche e di un collegamento internet adeguato alle esigenze di una utenza di circa 900 alunni. Quattro plessi su sette non hanno il collegamento internet, ma grazie ai due primi bandi riguardanti i fondi europei PON, per i quali l'Istituto è risultato selezionato, a breve saranno garantiti una soddisfacente connessione alla rete internet oltre che un arricchimento del parco tecnologico.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le opportunità sono rappresentate dalle risorse del territorio, dalla posizione dell'Istituto sia dal punto di vista della vicinanza di musei, biblioteche e teatri che per la contiguità con il parco del Conero e con le strutture sportive del quartiere. L'assessorato alla pubblica Istruzione del Comune di Ancona cura di arricchire l'Offerta Formativa con iniziative e progetti pregevoli a 360 gradi che vanno a costituire il POF territoriale dell'Istituto. Anche l'Assessorato allo Sport coordina iniziative coprogettate negli spazi utili dei plessi scolastici, per favorire l'inclusione e il successo formativo.</p> <p>La scuola cura di promuovere la formazione continua per tutti gli adulti del quartiere nei campi della prevenzione dei disagi e delle devianze, della promozione di stili di vita salutari, della riscoperta storiografica della radici della cultura locale.</p> <p>L'adesione a reti di scuole e reti di cui l'Istituto è capofila (sia finanziate dal Miur che da sponsors) costituisce un importante capitolo della gestione economica dei progetti e della formazione, come pure l'adesione a bandi finanziati dalla Regione Marche.</p>	<p>Il contributo del Comune di Ancona è emblematicamente riassunto dal fatto che i plessi dell'Istituto non hanno la certificazione di abitabilità e le richieste di vulnerabilità sismica avanzate dalla scuola, cadono regolarmente nel vuoto.</p> <p>Aspetti di criticità riguardano la manutenzione ordinaria e straordinaria, la comunicazione riguardante l'allestimento dei cantieri mobili, l'informazione, il coordinamento con gli uffici tecnici municipali.</p> <p>L'esiguità degli spazi dei plessi più popolosi, la mancanza di palestre e di una aula magna restano problematiche molto sentite.</p> <p>La scuola supplisce con progetti ponte destinati anche all'orientamento in uscita gestiti in convenzione con le scuole superiori della città, (per poter utilizzare laboratori specialistici dotati di strumentazioni adeguate). Utile risulta anche la collaborazione con l'Università di Agraria UNIPVM, con l'Osservatorio Astrofisico di Pietralacroce, Con il Museo scientifico del Bali, con il Museo Omero di Ancona, ma rimangono attività sporadiche che non rientrano in una regolare routine formativa.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli insegnanti sono concordi sui seguenti argomenti: positivo senso di appartenenza per la propria scuola -che stimola la partecipazione delle famiglie, che è attenta ai bisogni formativi degli insegnanti, che incoraggia la partecipazione ai corsi di formazione aggiornamento, - che collabora positivamente sia all'esterno con gli enti del territorio che all'interno, in cui esiste una programmazione comune che cura la qualità dell'insegnamento omogenea tra le diverse sezioni, in cui la progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso,in cui si fa riferimento a criteri di valutazione deliberati a livello di scuola,che cura la progettazione per dipartimenti, per materia, per plessi, svolgendo nel gruppo classe/sezione uno o più moduli o su percorsi comuni, - che facilita l'uso dei laboratori nella didattica curricolare, che mantiene nelle classi un buon clima di lavoro sereno e costruttivo, in cui gli alunni rispettano le regole di comportamento e le famiglie apprezzano il lavoro degli insegnanti, -che realizza efficacemente l'inclusione degli studenti stranieri, disabili, che cura il recupero e il potenziamento, in cui le occasioni collegiali sono proficue e rappresentano momenti di scambio di materiali, di regolare confronto, di condivisione delle linee portanti dell'offerta formativa di scambio regolare di informazioni sugli studenti mettendo in atto attività didattiche e strategie educative varie e efficaci.</p>	<p>I vari team-docenti, sono costituiti in modo maggioritario da personale stabile (da oltre dieci anni), che tende a costituire dei nuclei autonomi, talvolta autoreferenziali e/o in positiva reciproca competizione. La scarsità di risorse e la denatalità aumentano la conflittualità interna che tuttavia si manifesta a piccoli gruppi soltanto con la Dirigente scolastica e lo Staff, non emerge tra pari nel collegio docenti. I docenti hanno sofferto una deprivazione di strumenti digitali ed informatici; nonostante la formazione attuale si evidenzia un divario nell'approvvigionamento e nell'utilizzo di LIM ed internet rispetto ad altre scuole viciniori. C'è bisogno di uniformità nelle procedure della sfera amministrativa, documentale e digitale degli uffici, di formazione, empowerment personale e controllo qualità.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli esiti sono superiori alla media. Le ampie possibilità socio-economiche dei nuclei parentali garantiscono un curriculum implicito di livello elevato che, accompagnato da una didattica per competenze, permette il raggiungimento di risultati più che buoni. L'Istituto registra iscrizioni anche negli anni successivi al primo in tutti gli ordini di scuola ed è apprezzato per come vengono seguiti i casi di DSA. I docenti, infatti, monitorano gli esiti degli ex alunni, con disturbi specifici d'apprendimento dialogando con i colleghi della scuola sec. di II grado, effettuando progetti di orientamento in uscita all'uopo realizzati. Le famiglie, i loro specialisti di fiducia, gli insegnanti e il D.S. mantengono rapporti fitti e sinergici per garantire il successo formativo di ciascuno, soprattutto nei casi di percorsi individualizzati e/o disagi in corso di valutazione specialistica. La scuola secondaria, dal 2013, si impegna sul fronte di due potenziamenti: sportivo e informatico. Per la lingua inglese, promuove corsi ed esami per certificazioni europee. Nella primaria l'Istituto offre l'opzione del metodo Montessori con organizzazione oraria a tempo pieno, e dall'anno 2014-2015, offre il progetto di rete nazionale "Scuola senza Zaino", è capofila di Ambinfranzia, aderisce ad una rete del centro-Italia CLIL.</p>	<p>A volte le famiglie danno eccessiva importanza al rendimento scolastico dei figli, espresso tramite il voto, mettendo in secondo piano gli obiettivi educativi che la scuola propone, persegue e realizza attraverso molteplici attività che trovano la loro origine nell'educazione alla Cittadinanza e alla Costituzione.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto dei criteri previsti per il giudizio di eccellenza.
--

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nelle prove standardizzate nazionali, la scuola raggiunge risultati superiori alla media sia in italiano che in matematica e tale dato è ritenuto affidabile e veritiero. Questo risultato dipende da molti fattori, non ultimo la didattica per competenze sempre più diffusa e sempre meglio realizzata.	Le lievi disparità nei risultati delle prove standardizzate sono lo specchio della eterogeneità delle capacità degli alunni che può caratterizzare il nostro Istituto.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.	5 - Positiva
	6 -

Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.



7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto dei criteri previsti per il livello di eccellenza.

L'analisi complessiva dei risultati raggiunti dagli studenti dell'Istituto confrontati con i risultati di Istituti con background socio-economico simile, dà un'immagine molto positiva del lavoro svolto fino ad ora.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Molto lavoro basato sulle competenze disciplinari, sulle competenze di cittadinanza, sulle competenze economiche, digitali, sul problem posing e sul problem solving, viene effettuato quotidianamente e viene condiviso dai docenti anche tramite una piattaforma comunicativa interna ("Zetasocial"). Un incremento del lavoro, sempre finalizzato all'acquisizione consapevole delle competenze, viene posto in essere per la preparazione atta ad affrontare le prove INVALSI, anche su testi specifici acquistati dalle famiglie e su simulazioni di prove, oppure in forma di peer-education (correggendo le prove effettuate l'anno precedente).	Non è ancora prassi comune progettare per nuclei interdisciplinari e pluridisciplinari basati su tutte le otto competenze chiave. Inoltre non è scontato un confronto tra docenti sulle buone pratiche che consentirebbe una condivisione maggiore dei saperi e delle esperienze. Sicuramente l'adozione del modello nazionale per le competenze in uscita dal primo ciclo d'Istruzione, aiuterà il corpo docente ad una migliore progettazione per competenze e una conseguente valutazione.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione rispecchia il livello positivo :

La scuola ha elaborato un proprio curricolo a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso sia nella scuola dell'infanzia che nella primaria e secondaria di primo grado. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola e sono oggetto di grande attenzione da parte delle famiglie. I progetti sono valutati con cadenza intermedia e finale utilizzando una scheda valutativa condivisa e discussa nel collegio dei docenti. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro, ma spesso non rientrano nella valutazione individuale degli alunni. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica degli studenti e Commissioni verticali per la Continuità del curricolo di Istituto a cui partecipa un buon numero di insegnanti. Sono stati costituiti i Dipartimenti che hanno lavorato sulla preparazione di prove condivise per classi parallele. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione. La scuola Primaria formula un bravo ma significativo giudizio sintetico sia alla fine del primo quadrimestre che del secondo: esso prende in esame aspetti ritenuti molto importanti tra i quali l'impegno, la partecipazione, l'autonomia, le capacità relazionali. I docenti utilizzano regolarmente alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente, ma andrebbe migliorata.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In generale i risultati scolastici nel proseguimento degli studi alla scuola superiore di II gr. sono positivi. Nella scelta della scuola le famiglie generalmente tengono in considerazione quanto viene loro consigliato dai docenti in occasione del percorso orientativo: questo contribuisce al possibile successo formativo.	Non è stato ancora previsto un sistema standardizzato di rilevazione dei risultati scolastici per gli alunni uscenti dalle classi V primaria alla fine del I anno di scuola sec. di I gr. mentre è stato predisposto un sistema di rilevazione dei risultati per gli alunni uscenti dalle classi III sec. di I gr. alla fine del I anno della scuola sec. di II gr.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità
	4 -

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto dei criteri previsti per l'eccellenza:

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà, non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio, e sono pochi gli episodi di abbandono degli studi che per la maggioranza sono di tipo liceale.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola ha formulato, in modo collegiale, il curricolo fondamentale a livello di istituto comprendendo obiettivi e traguardi di apprendimento per le varie classi e anni di corso a partire dall'anno 2013-2014: in quest'anno scolastico in particolare si è curato l'aggancio tra i vari gradi d'istruzione attenzionati dal curricolo d'Istituto. Nel P.O.F. sono presenti attività opzionali che arricchiscono l'offerta formativa curricolare. Regolarmente nel corso dell'anno scolastico il collegio dei docenti pone in atto modalità di progettazione didattica, monitoraggio e revisione delle scelte progettuali effettuate. Nella secondaria la progettazione didattica e la valutazione sono strettamente interconnessi con i progetti adottati dal Consiglio di Istituto. Rilevante è la qualità della progettazione nel gruppo GLIS.	Sono in fase di sperimentazione le elaborazioni effettuate in questo anno scolastico di prove standardizzate per livelli di risultati attesi con relative correzioni collegiali e/o per dipartimenti, basate su griglie di osservazione corrispondenti alla declinazione del curricolo di Istituto. Si stanno ripristinando i profili in uscita per tutti gli ordini di scuola basati sulla valutazione delle competenze maturate.

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola, per la progettazione didattica del curricolo verticale sono attivate Commissioni e Dipartimenti. I docenti effettuano una programmazione periodica per tutti gli ordini di scuola. Le programmazioni didattiche dei singoli docenti, di ogni ordine e grado, non sono altro che la declinazione del curricolo verticale. Da sottolineare, inoltre, come queste programmazioni rendono realizzabili i progetti d'Istituto inseriti nel Piano dell'Offerta Formativa e che qualificano l'attività dell'intero anno scolastico.	L'oggettiva necessità di realizzare gruppi di livello per potenziare conoscenze ed abilità è stata attuata solo in parte. I limiti sono derivati dalla esiguità delle ore di compresenza, dalla complessa organizzazione oraria e dalla riduzione delle ore disponibili dell'organico di potenziamento, di cui è stato dotato il nostro Istituto, perché spesso impegnato per la sostituzione dei docenti assenti. Nell'organizzare gruppi per recupero e potenziamento alcune volte si è rilevata una certa resistenza da parte delle famiglie che percepiscono negativamente questa differenziazione.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono valutati gli aspetti del curriculum che riguardano le discipline, la maturazione della personalità dell'alunno attraverso la condotta e la maturazione di competenze di cittadinanza.</p> <p>Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, che sono stati declinati nel P.O.F.</p> <p>La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti per la preparazione atta ad affrontare le prove INVALSI.</p> <p>La scuola progetta e realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche predisponendo insieme agli alunni stessi e ai loro genitori progetti educativi personalizzati e sinergie con educatori ed esperti di fiducia delle famiglie.</p>	<p>La valutazione nella scuola Primaria assume un aspetto più formativo che tiene conto dei processi di apprendimento e del percorso complessivo svolto dal singolo alunno nel quinquennio. Nel passaggio alla scuola secondaria la valutazione assume, fin da subito, un carattere più cogente all'apprendimento disciplinare; questo non sempre viene compreso dalle famiglie che, a volte, nel cercare spiegazioni, entrano in contrasto con il docente e con l'istituzione scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto dei criteri previsti per la valutazione di 6.

La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente nell'Istituto che viene sempre condivisa con le famiglie e viene realizzata nel rispetto della personalizzazione e della individualizzazione dei percorsi di ciascun alunno. In maniera encomiabile i docenti partecipano alle riunioni con le famiglie e con Enti e/o esperti senza risparmiarsi e senza porre limite al lavoro da fare per motivi allomorfi al servizio. È da potenziare una dimensione di valutazione autentica connessa alla promozione di tutte le caratteristiche della personalità degli allievi e dei loro talenti, piuttosto che richiamarsi ad una logica meramente classificatoria delle materie di studio e docimologica. L'Istituto deve approfondire la necessità di una adeguata informazione ai genitori circa il significato "formativo" della valutazione e certificazione delle competenze e la loro complementarietà con gli ordinari strumenti di verifica, oltre alla necessità che l'attività didattica si svolga in maniera flessibile per gruppi di livello decisi dai professionisti della scuola senza subire ingerenze da parte dei genitori più apprensivi.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola cura la gestione del tempo come risorsa per l'apprendimento.</p> <p>L'articolazione dell'orario scolastico e' adeguata alle esigenze degli studenti , la durata delle lezioni risponde alle esigenze di studio e talvolta vengono predisposti piani educativi all'interno dei limiti temporali di rendimento degli alunni con disagi.</p> <p>L'Istituto è inserito in una zona altamente urbanizzata, i giardini della scuola spesso rappresentano veri e propri polmoni verdi tra sequele di edifici in cemento. Per questo motivo con l'ausilio del bel tempo i docenti realizzano progetti di educazione scientifica, coltivazione di orti e giardini, laboratori di coltivazioni biologiche e piantagioni di specie autoctone in collaborazione con genitori e nonni. Tali laboratori cooperativi sono molto partecipati anche dalle persone del quartiere.La scuola finanzia la programmazione che si svolge nei "Luoghi da amare: i giardini" con fondi regionali a bando.</p>	<p>La scuola ha sofferto in passato di una deprivazione di strumentazioni informatiche che dall'a.s. 2012-2013 è andata progressivamente a risolversi. Resta forte il bisogno di spazi per la didattica. La Presidenza e la Segreteria è dislocata chilometri dai plessi più popolosi, inoltre l'Istituto non è dotato di una aula magna.</p> <p>Esistono figure quali i responsabili di laboratorio che curano di segnalare le manutenzioni,verificano le dotazioni e stilano una lista di tutto ciò che è presente oltre agli acquisti da prevedere.</p> <p>Purtroppo quattro plessi su sette ancora non dispongono del collegamento a internet e due non usufruiscono della palestra interna spostandosi continuamente con lo scuolabus.</p> <p>Esistono biblioteche di plesso, di classe, computer, aule di informatica,materiali per le attivita' scientifiche, materiali per le attivita' espressive, ma non locali deputati ai rispettivi laboratori ad eccezione delle aule di informatica.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola propone attivamente l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Il criterio generale è quello del rispetto della tradizione dell'istituto che ha garantito nel tempo livelli elevati di prestazioni, tuttavia perseguendo strategie di miglioramento aggiornate con progressi continui per piccoli passi, facendo affidamento a nuovi contesti solidamente e scientificamente radicati. Le novità vengono introdotte come formazione aperta a tutti per favorire il coinvolgimento vocazionale del personale. Successivamente il D.S. coadiuvato dal suo Staff pianifica, prepara a fondo, predispone quanto scelto con i docenti: soggetti, compiti, tempi, risorse. In questo modo si produce un mutamento dell'ambiente che già introduce nel lavoro forme di risposta come apprendimento organizzativo come opportunità continua e sistematica di innovazione e rinforzo della formazione effettuata. L'elevata professionalità consente ad alcune insegnanti di rispondere agli stimoli nella propria libertà di insegnamento avviando la concreta attuazione con fasi continue di ricerca-azione. (C.M. 47/2014). Sia la metodologia Montessori che quella del "Senza Zaino" prevedono osservazione, attento controllo degli esiti e continua verifica degli indici di miglioramento rispetto al pregresso. L'Istituto ha introdotto innovazioni anche nella pratica psicomotoria, curriculum verticale di ed. fisica e di Musica, CLIL con docente laureata, digitalizzazione.</p>	<p>L'innovazione "agita" e non soltanto "predicata" porta a mutamenti nello stile di lavoro e di vita. Ciò non è visto da tutti come un miglioramento della propria condizione e talvolta produce forme di allineamento all'innovazione non pienamente condivise.</p> <p>Le strumentazioni e la predisposizione degli spazi sono realizzazioni costose, e comportano una concentrazione di sforzi gestionali per reperire la provvista economica adeguata. Talvolta i tempi amministrativi producono lungaggini che possono inficiare il raggiungimento dei risultati attesi. Gli uffici non affrontano sempre con positività il carico di lavoro maggiorato che deriva dal mutamento di abitudini e mansioni lavorative sedimentate nel tempo.</p> <p>Talvolta i docenti devono farsi carico dei costi di formazione all'esterno, tuttavia il collegio riconosce le certificazioni e le competenze accresciute dei partecipanti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti annualmente nei primi giorni di scuola, allorché vengono letti ed illustrati i regolamenti Comunali, il Regolamento di Istituto e lo Statuto degli studenti e delle studentesse. In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti, la scuola promuove azioni formative ad hoc, e interlocuzioni con la famiglia. Non sempre le azioni sono efficaci, pertanto la scuola rinforza il suo ruolo propositivo con uno sportello di ascolto psicologico che alterna lavori nel gruppo e counselling con i ragazzi. Laddove le risposte tardino ulteriormente si interpellano i servizi sociali del Comune e il Garante per l'Infanzia oppure si procede con sanzioni che mirano sempre alla realizzazione di attività educative. La scuola adotta strategie specifiche per le competenze sociali con progetti cooperativi che prevedano assegnazione di ruoli e responsabilità, attività di cura di spazi comuni, sviluppo del senso di legalità e di un'etica della responsabilità, collaborazione e spirito di gruppo. Queste attività coinvolgono gli studenti delle classi a potenziamento tecnologico per gli obiettivi dell'educazione al lavoro in equipe on-line. Esse riguardano anche quelle classi della secondaria in cui si verificano episodi da seguire con attenzione. Nella fascia della primaria i rari casi sono seguiti di concerto con le figure specialistiche già presenti.</p>	<p>Nella tradizione della scuola i problemi di natura relazionale sono sempre stati rari e non preoccupanti.</p> <p>Negli ultimi anni le manifestazioni di cyberbullismo, i comportamenti aggressivi a parole e a gesti, le crisi provocate dalla separazioni dei genitori, le esibizioni di iperprotezione da parte di qualche adulto, la difficoltà diffusa ad educare anche pronunciando dei "no", i casi di BES con disturbi della sfera relazionale, contribuiscono ad un incremento della problematicità del comportamento a scuola. La classe docente non appare avvezza a tali situazioni che sono aggravate dall'alta percentuale di contenzioso che le famiglie degli alunni meno controllati accendono in taluni casi, contro la stessa Istituzione scolastica. Fronteggiare la situazione comporta concreti cambiamenti nella gestione della lezione che non possono essere intrapresi soltanto al bisogno. Importante è pure un coinvolgimento differente della famiglie sia nella disciplina del gruppo-classe che nella promozione di una assunzione condivisa di responsabilità educativa e sociale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto dei criteri previsti per la valutazione di sei.
L'organizzazione dei tempi risponde del tutto alle esigenze di apprendimento degli studenti, ma non gli spazi. La scuola incentiva fortemente l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti della secondaria di primo grado e della primaria lavorano in gruppi cooperativi utilizzando anche la LIM. La scuola promuove le competenze trasversali di cittadinanza attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali e dedicando a questa educazione il progetto di Istituto "Il Giardino Letterario-II Giardino dei Giusti" in cui ogni anno tutti i plessi lavorano su un esempio fulgido di pace (2013 con Martin Luther King"), di solidarietà (2014 dott. Carlo Urbani) di dedizione alla persona (2015 Maria Montessori) di legalità (2016 giudici Falcone e Borsellino). A fine progetto, con un evento solenne che coinvolge tutta la comunità civica, viene dedicato a ciascun prescelto un ulivo nel giardino della scuola. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono stati gestiti in modo efficace ed episodi problematici non si sono ulteriormente aggravati.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri con l'aiuto del Comune :progetto "Agorà". Questo riesce a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri, in parte. Ci sono opportunità di percorsi formativi interculturali, anche in rete con altri istituti;</p> <p>pluralità di esperienze di inclusione pregresse;</p> <p>acquisizione di positivi comportamenti sociali nell'ottica dell'«esercizio della cittadinanza attiva» con ampie zone di lavoro programmate;</p> <p>Opportunità di accesso a progetti di mediazione culturale offerti dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Ancona.</p> <p>La scuola realizza la propria vocazione formativa per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità secondo il P.A.I. previsto nel P.O.F. Queste attività riescono a favorire l'inclusione degli studenti disabili nella sfera scolastica.</p> <p>Alla formulazione dei Piani Educativi Individualizzati partecipano anche gli insegnanti curricolari, gli insegnanti di sostegno, gli educatori, le famiglie e gli specialisti, che verificano gli obiettivi definiti nei P.E.I.: questi vengono monitorati con regolarità anche dall'Equipe UMEE dell'ASUR.</p> <p>Allo stesso modo la scuola si prende cura dei casi di DSA. Vengono redatti i PDP che sono seguiti con l'autorizzazione delle famiglie e sono aggiornati con regolarità.</p> <p>La ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti è buona e imprescindibile. Una figura strumentale è deputata all'inclusione e all'integrazione.</p>	<p>Gli insegnanti curricolari non utilizzano sempre metodologie che favoriscono una didattica inclusiva con i disabili più impegnativi. La scuola non realizza particolari attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia, verificando l'inserimento nel gruppo classe per livello e/o per età. Saranno previsti protocolli di accoglienza sia per l'inclusione degli alunni con disabilità che per l'integrazione degli alunni di cittadinanza non italiana.</p> <p>Ci sono progetti, anche con l'aiuto del Comune e del MIUR, per l'insegnamento dell'Italiano come L2, ma non possono bastare per il bisogno.</p> <p>Questi interventi riescono a favorire parzialmente l'integrazione degli studenti stranieri, l'istituto inserisce i temi interculturali e dell'inclusione nel lavoro curricolare (ad es: spettacoli teatrali dei ragazzi, etc..).</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola non sono presenti gruppi numerosi di studenti che presentano difficoltà di apprendimento.</p> <p>Sono effettuati interventi in itinere, extracurricolari e progetti di arricchimento dell'offerta formativa per differenziare la varietà della proposta di contenuti.</p> <p>Sono previste forme di monitoraggio dei risultati raggiunti dagli studenti con cadenza bimestrale.</p> <p>Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono abbastanza efficaci, ma non esaustivi per mancanza di fondi destinati al recupero.</p> <p>La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari, e gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci.</p> <p>Nel lavoro d'aula in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati i seguenti interventi: predisposizione di mappe e schemi, riletture, parafrasi dei contenuti, mnemotecniche, peer-education, tutoraggio tra compagni, articolazione di gruppi, supervisione di lavori individuali, strutturazione delle verifiche per gradi ad incremento, uso del PC per presentazioni, uso di strumenti compensativi, test.</p> <p>Nelle varie classi della scuola l'uso delle misure suddette è condiviso e generalizzato.</p>	<p>La scuola non prevede corsi di recupero pomeridiani per gli alunni della primaria, preferendo attività curricolari in itinere, studio assistito, supervisione di lavori individuali e colloquio frequente con facilitatori a scelta delle famiglie. Nella fascia della secondaria non si individuano particolari periodi destinati al recupero generalizzato né individuazione di docenti tutor, preferendo piuttosto un corso di recupero pomeridiano con un insegnante che effettui anche interventi sul metodo di studio individuale. IL potenziamento nella primaria viene effettuato all'interno dell'arricchimento dell'offerta formativa secondo le attitudini di ciascuno e promuovendo le qualità formative dello stare insieme.</p> <p>Nella fascia della secondaria di primo grado, oltre a quanto già indicato come valido per la primaria, si assecondano le competizioni e i concorsi, perché in tali contesti la motivazione degli adolescenti è maggiore.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
	
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di inclusione sono progettate coinvolgendo attivamente docenti curricolari, di sostegno, educatori, famiglie, enti locali, e associazioni, compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti che necessitano di inclusione sono di buona qualità, ma sono seguite per la maggior parte del tempo scuola dai docenti di sostegno, o in compresenza. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione è costantemente monitorato dai docenti di sostegno, dagli specialisti di fiducia delle famiglie e dal D.S. nei casi più problematici; a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle diversità. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è abbastanza strutturata a livello di scuola; non sempre le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti che considerano gli sforzi di miglioramento compiuti. Gli interventi realizzati sono efficaci per la maggioranza degli studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Nel lavoro d'aula alcune materie realizzano interventi individualizzati più incisivi rispetto ad altre. Gli insegnanti sono sempre disponibili al dialogo con persone che facilitano, per conto della famiglia, lo studio domestico.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nell'organigramma della scuola è prevista una funzione strumentale per l'orientamento in uscita. Inoltre il collegio delibera la Costituzione di una Commissione coordinata da una collaboratrice del Dirigente per la Continuità, l'Accoglienza e la Formazione delle Classi. All'atto della formazione delle classi la Commissione ad hoc deputata effettua lunghe e dettagliate audizioni degli insegnanti del ciclo precedente. L'Istituto offre all'alunno la possibilità di sperimentarsi a 360° con attività complementari ed integrative in funzione di auto-orientamento.	L' Istituto elabora un portfolio articolato sul percorso formativo degli iscritti soltanto nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla primaria. Nei passaggi successivi è previsto un modulo generale informativo. Gli incontri tra insegnanti per definire le competenze in uscita dalla primaria sono molto partecipati e frequenti, ma non avviene lo stesso in uscita dalla secondaria con i docenti degli Istituti secondari di secondo grado.

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie attitudini nelle ultime due classi della primaria e nell'ultima classe della secondaria, inoltre è previsto un periodo tra gennaio e febbraio denominato "Welcome " in cui è possibile visitare la scuola, incontrare alcuni docenti e responsabili oltre al Dirigente stesso, in cui la scuola nella sua totalità si apre al pubblico e ospita delegazioni degli Istituti superiori vicini per una breve presentazione ai ragazzi della loro offerta formativa. La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo, in cui consegna il consiglio orientativo dialogando con le famiglie. Per la primaria la scuola si fa promotrice delle date in cui le scuole secondarie di primo grado del circondario organizzano proprie attività promozionali. Lo stesso tipo di servizio viene effettuato in uscita dalla secondaria di primo grado, anche con visite guidate in loco per conoscere l'offerta formativa superiore di persona. Il Consiglio orientativo della scuola viene seguito nella maggioranza dei casi. Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della secondaria.	Gli alunni della secondaria si iscrivono nella quasi totalità dei casi a percorsi liceali. una percentuale del 2,5% da qualche anno predilige anche l'Istituto Alberghiero di Senigallia, una percentuale minore nell'ultimo triennio si è iscritta agli istituti tecnici. E' possibile il rischio di un appiattimento nelle scelte.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione delle proprie attitudini nelle ultime due classi della primaria e nell'ultima classe della secondaria, inoltre è previsto un periodo tra gennaio e febbraio denominato "Welcome " in cui è possibile visitare la scuola, incontrare alcuni docenti e responsabili oltre al Dirigente stesso, in cui la scuola nella sua totalità si apre al pubblico e ospita delegazioni degli Istituti superiori vicini per una breve presentazione ai ragazzi della loro offerta formativa.</p> <p>La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso scolastico successivo, in cui consegna il consiglio orientativo dialogando con le famiglie.</p> <p>Per la primaria la scuola si fa promotrice delle date in cui le scuole secondarie di primo grado del circondario organizzano proprie attività promozionali.</p> <p>Lo stesso tipo di servizio viene effettuato in uscita dalla secondaria di primo grado, anche con visite guidate in loco per conoscere l'offerta formativa superiore di persona. Il Consiglio orientativo della scuola viene seguito nella maggioranza dei casi.</p> <p>Le attività di orientamento coinvolgono tutte le sezioni della secondaria.</p>	<p>Gli alunni della secondaria si iscrivono nella quasi totalità dei casi a percorsi liceali. una percentuale del 2,5% da qualche anno predilige anche l'Istituto Alberghiero di Senigallia, una percentuale minore nell'ultimo triennio si è iscritta agli istituti tecnici. E' possibile il rischio di un appiattimento nelle scelte.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Rispetto delle condizioni previste per la valutazione di sei.
 Il lavoro di auto-orientamento e conoscenza di sé, il lavoro di scoperta delle realtà produttive del territorio, di costruzione di un portfolio informativo del percorso dell'alunno in uscita dalla secondaria di primo grado e uno screening affidabile e documentato sull'andamento degli ex alunni nella secondaria di secondo grado, risultano elementi di attenzione da curare per migliorare il servizio.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli anni scorsi, nel mese di settembre, su impulso del Dirigente Scolastico, il Consiglio di Istituto delibera l'atto di indirizzo al P.O.F. in cui declina la mission dell'Istituto con eventuali aggiustamenti migliorativi, indica le priorità da perseguire nell'anno scolastico (parallelamente all'attuazione degli impegni biennali e triennali) indicando le linee di sviluppo della vita della scuola nella comunità civica. Dall'anno scolastico 2015/2016 l'atto di indirizzo è prerogativa del D.S.a cui segue l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa approvato dal Consiglio d'Istituto e pubblicato sul sito web della scuola nella sezione Piano dell'Offerta Formativa. Il Dirigente e lo STAFF si impegnano a fornire una guida all'azione di sviluppo (catalizzatore delle potenzialità di miglioramento); consentire il controllo sistematico e collegiale dei risultati (occasione di verifica e di revisione interne); legittimare l'autonomia della scuola (assunzione di responsabilità in ordine alle scelte, alla qualità dei servizi erogati e dei risultati ottenuti); informare sulle condizioni, funzioni, scopi, produttività, coinvolgimento collegiale, per migliorare il servizio scolastico.</p>	<p>A volte la comunicazione tra l'istituzione scolastica e la popolazione dei genitori non è sempre tale da garantire la penetrazione nella coscienza collettiva delle linee di indirizzo deliberate: andrebbero progettati momenti ad hoc.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Dirigente Scolastico pianifica, prepara , predisporre gli elementi richiesti da un processo: obiettivi, fasi di lavoro, risultati attesi per ogni fase, soggetti, compiti, tempi, risorse. Quindi sottopone il programma allo Staff per la valutazione delle opportunità e dei rischi, e poi agli organi collegiali: Collegio docenti e Consiglio. Si passa quindi alla fase di attuazione con operazioni di verifica, controllo in itinere e riproposta dei risultati agli organi che hanno deliberato l'attività aggiornandone lo stato di attuazione. Alla fine vengono raccolti i risultati confrontandoli con quanto pianificato cioè con i risultati attesi (controllo di qualità).</p> <p>La scuola dispone di una modulistica comune e cogente elaborata all'uopo. In ogni occasione collegiale si effettua la verifica dell'andamento didattico-disciplinare e nelle rispettive sedi all'apertura di ogni assemblea si presenta lo stato di attuazione delle azioni deliberate. In sede di rendicontazione ogni lavoro viene declinato nelle sue articolazioni da chi l'ha effettuato e soprattutto nei risultati attesi che sono stati raggiunti e nelle misure da considerare nel caso di risultati parziali oppure assenti. La sintesi viene fatta dal Dirigente che prepara i lavori del successivo anno scolastico dopo una attenta verifica di gestione.</p>	<p>Non da tutti viene compreso che la democrazia nella scuola è un valore assoluto da difendere anche se essa comporta tempi più lunghi, maggior impegno lavorativo e difficoltà in itinere. La collegialità rappresenta l'unica via per edificare su base solida ogni intervento organizzativo ed educativo.</p> <p>A tutt'oggi, a volte, capita di incontrare, a scuola, persone che pensano di interagire con un decisore unico, ovvero che pensano che le regole comuni possano essere continuamente piegate alle necessità dei singoli ,svalutando l'autorevolezza delle istanze partecipative. Questo può essere superato anche attraverso un dialogo aperto e sereno e un atteggiamento di accoglienza da parte di tutti.</p>
---	--

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è una chiara divisione dei compiti e/o delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità. Questi vengono conferiti specificando in modo esteso gli ambiti di azione della nomina.</p> <p>I docenti, i collaboratori scolastici e il Dirigente Scolastico, inoltre, si assumono spontaneamente oneri amministrativi che afferiscono alle aree di attività del personale assistente amministrativo di segreteria, (dove ad una chiara divisione dei compiti non corrisponde un altrettanto solerte adempimento), tanto che il Consiglio di Istituto nel passato ha specificamente indicato nell'atto di indirizzo tra le mete 1) la certezza documentale (trasparenza, completezza e significatività degli atti), 2) ruoli definiti e responsabilità individuabili, concetti peraltro ribaditi dal D.S. nell'atto d'indirizzo al DSGA. Il senso di responsabilità dei docenti è tale che le assenze vengono preferibilmente richieste con congruo anticipo e pertanto la scuola può provvedere alla copertura delle classi con supplenti anche articolando progetti e attività qualitativamente apprezzabili , già inserite nel P.O.F. L'Istituto si è dotato di una piattaforma digitale on-line (zetasocial Zucchetti) per favorire la comunicazione interna e la preparazione dei lavori delle sedi collegiali.</p>	<p>I FIS tra docenti ed ATA non corrisponde alla realtà dell'impegno svolto dai docenti, questo a cause delle esigue risorse riservate ad ogni istituzione scolastica.</p> <p>La verifica di gestione dell'organizzazione degli uffici e della qualità del servizio della Segreteria della scuola offre spunti di preoccupazione alle deduzioni del Dirigente Scolastico.</p> <p>In generale quando in una scuola i ricorsi e le segnalazioni di disservizi riguardanti l'assegnazione di supplenze, il pagamento di stipendi, Tfr e ricostruzioni di carriera, decreti per stabilire status giuridici dei dipendenti da inviare all'RTS e spesso da quest'organo rinviati all'amministrazione scolastica per non aver superato il visto, vengono comunicati anche ai competenti UST e USR, e non riescono a risolversi in tempi brevi, né a trovare una soluzione di continuità per gli errori, la gestione complessiva ne risente. Quasi tutti i docenti effettuano decine di ore di lavoro oltre gli impegni contrattuali, motivati solo da spirito di servizio. Per questo motivo c'è poca disponibilità ad effettuare ore di supplenza non retribuite e si ricorre alla nomina di supplenti esterni. Quasi tutti i bidelli si dedicano all'assistenza alla persona (provvedendo alla vigilanza nei corridoi, ad accompagnare i bambini nei bagni, alle necessità dei disabili, coadiuvando il personale delle mense scolastiche).</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola articola il bilancio sui valori fondanti del POF, essi costituiscono la bussola dell'agire e consentono di affrontare le situazioni con il necessario impegno morale e gestionale:</p> <p>1) Valore della Persona (idea di persona come valore della dignità della persona umana)</p> <p>2)Valore dell'Ambiente (idea di ambiente come equilibrio vitale del cosmo)</p> <p>3) Il valore della Comunità (idea di comunità come luogo e tempo di ospitalità e cultura)</p> <p>4)Il valore della Cultura (idea di cultura come strumento di arricchimento e di comunicazione individuale e sociale).</p> <p>Nell'Istituto c'è una tensione costante verso il raggiungimento di questi ideali nella coerenza delle azioni e dei progetti che si proiettano nel tempo andando a costituire una ricchezza condivisa che è il valore aggiunto della scuola. Vengono preferiti criteri di economicità: 1)volontariato dei genitori che mettono a disposizione della loro scuola elevate competenze professionali, 2)adesione a bandi gestiti con finanziamenti pubblici/privati, 3)adesione a progetti di alto valore gratuiti, adesione a reti di scuole territoriali finanziate dagli Enti locali e dal Miur, successivamente si procede con l'aiuto di sponsor a richiedere la collaborazione delle famiglie che però presuppone (come da regolamento) l'adesione del 100% degli iscritti in ciascuna classe.</p>	<p>Non è sempre facile raggiungere la percentuale richiesta per l'avvio di un progetto, è necessario prevedere tempi di discussione tra i genitori e tempi di informazione comprendenti anche riunioni e una modulistica per le autorizzazioni ad hoc per ogni tipo di iniziativa. L'Istituto mette a disposizione un fondo di solidarietà previsto in bilancio, per coloro che non possono corrispondere il contributo volontario richiesto all'atto dell'adesione.</p> <p>Purtroppo talune famiglie del ceto medio in difficoltà non si rivolgono al Dirigente per chiedere questo aiuto, nonostante le assicurazioni di riservatezza, preferendo alimentare dissensi strumentali. Ciò comporta ritardi e disservizi anche nel settore amministrativo contabile per acquisire preventivi e controllare i versamenti oltre alla gestione di bandi di gara (effettuati anche a contrasto del contenzioso) ove necessario.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le priorità e queste sono abbastanza condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. Per raggiungere tali priorità la scuola ha individuato una serie di strategie e azioni attraverso i valori del POF che guidano anche la redazione del bilancio economico. La scuola utilizza forme di condivisione e di monitoraggio dell'azione, che permettono di riorientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti sono individuati chiaramente all'interno della componente docente che è presente nell'organigramma e nello Staff del Dirigente Scolastico e sono funzionali alle attività e alle priorità. Le risorse economiche e materiali della scuola sono sfruttate al meglio e sono convogliate nella realizzazione delle priorità. La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR e dalla Regione Marche e li investe per il perseguimento della propria missione.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA, e promuove la formazione. I docenti sono sensibili alla loro qualificazione personale ed effettuano percorsi ulteriori anche a pagamento sia individuali che a piccoli gruppi di colleghi. La scuola si avvale del contributo culturale di tirocinanti e stagisti delle università regionali. La scuola promuove formazione nei temi decisi dal collegio dei docenti con il seguente ordine prioritario:</p> <ul style="list-style-type: none"> - reti regionali in cui la scuola è capofila - reti a cui la scuola appartiene - proposta dal Miur: Indicazioni Nazionali 2012 (misure di accompagnamento) - per la realizzazione dei progetti di Istituto - per l'aggiornamento informatico e l'uso delle innovazioni tecnologiche e delle tecnologie didattiche - per l'inclusione di alunni portatori di DSA - per la sicurezza - individuale riconosciuta dal Collegio dei docenti e condivisa. <p>Formazione per la segreteria su: gestione del personale e ricostruzione di carriera.</p> <p>Le iniziative principali proposte dalla scuola riguardano il Metodo Montessoriano, I teatri della scienza Ambinfanzia, la sperimentazione del curriculum verticale di ed. fisica e musica, la psicomotricità, le lingue straniere CLIL in collaborazione con universocliil.eu, registro elettronico e piattaforme comunicative social, internet sicura, prevenzione del cyberbullismo, Erasmus + e E-Twinning, progetto Senza/Zaino, Mangia bene e cresci bene Moige-Miur. La qualità del lavoro è stata elevata.</p>	<p>Esiguità delle cifre previste per il F.I.S. della scuola che non consentono di remunerare adeguatamente l'impegno dei docenti nella formazione. Le persone meno disponibili all'impegno e alla crescita lungo tutto l'arco della vita esprimono a vario modo un disagio rispetto alle posizioni professionali che non riescono a guadagnare con l'immobilismo e che in un recente passato erano comunque garantite dall'anzianità di servizio.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola raccoglie le competenze del personale (es. curriculum, esperienze formative, corsi frequentati), perchè le risorse umane, quando il lavoro d'aula concorda con i titoli conseguiti, sono altamente valorizzate.</p> <p>La scuola utilizza il curriculum o le esperienze formative fatte dai docenti per migliorare l'offerta formativa, effettuando sperimentazioni di articolazione del curriculum verticale delle materie con docenti laureati specialisti presenti nei plessi e innovazioni nella composizione dei team-docenti utili a offrire la massima qualità possibile nell'insegnamento (ad es: incremento delle ore di sostegno). L'Istituto promuove cultura nel territorio valorizzando le competenze dei docenti a favore della collettività civica sui temi della storiografia anconetana e ricerca le radici del pensiero locale.</p>	<p>L'unico criterio possibile per valorizzare le competenze è quello meritocratico. Ciò può incontrare il dissenso delle componenti più sindacalizzate della scuola. La "buona scuola" della legge 107/2015 ha introdotto il bonus premiale coinvolgendo un apposito Comitato di Valutazione per la declinazione dei criteri di accesso.</p>
--	--

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
<p>La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?</p>
<p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?</p>
<p>Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?</p>
<p>Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro e l'impegno viene riconosciuto nel F.I.S. se supera le 40 ore di impegno contrattuale.</p> <p>Le Commissioni più importanti sono quella sulla Continuità, sulla Formazione delle classi, sul PTOF, sul Nucleo di Valutazione Interna.</p> <p>Per la progettazione delle attività del POF i docenti si riuniscono con lo Staff e il Dirigente in composizioni mutevoli e atte allo scopo: dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, gruppi verticali, gruppi di lavoro, collegio a sezioni, interclasse, gruppi di progetto, gruppi in formazione, gruppi di ascolto dei casi problematici, commissioni disciplinari, ecc.</p> <p>I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali e/o esiti utili alla scuola, che costituiscono buone prassi a disposizione dei colleghi, ultimamente i lavori vengono messi a disposizione sul sito web dell'Istituto.</p> <p>La scuola mette a disposizione dei docenti spazi per la condivisione di strumenti e materiali didattici sia nei plessi che on-line, essa è operata soprattutto nelle classi montessoriane e S/Z e nella scuola dell'infanzia.</p>	<p>I docenti si dedicano al lavoro di condivisione delle istanze scolastiche con dedizione e assiduità. Le ore di lavoro effettuate a fine anno scolastico sono molte, ma la scuola non ha i mezzi per riconoscerle economicamente. Anche nella secondaria sarebbe necessario che i docenti potessero programmare settimanalmente come nella fascia primaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

rispetto dei criteri previsti per la valutazione eccellente.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha vari accordi di rete. E' capofila: rete di scuole Montessoriane delle Marche, rete scientifica "Ambinfanzia - i teatri della scienza".</p> <p>La scuola stipula convenzioni e collaborazioni con soggetti pubblici e privati per finalità educative estese a 360 gradi in ambiti di interesse scolastico, che non sono elencabili per motivi redazionali.</p> <p>La partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale si attesta alla collaborazione con il governo partecipato della scuola promosso dall'Assessorato all'Istruzione del Comune di Ancona.</p> <p>La scuola ha una generale convenzione di gestione con il Comune di Ancona.</p> <p>Le ricadute che ha la collaborazione con soggetti esterni per la realizzazione dell'offerta formativa della scuola è qualificata e selezionata con bandi pubblici.</p>	<p>La comunicazione tra componenti delle reti a cui la scuola aderisce non è sempre fluida. Talvolta è complesso presenziare a tutti gli appuntamenti e collaborare alla presa di decisioni utili a tutte le scuole componenti. Vengono curati maggiormente i lavori all'interno delle reti di cui la scuola è capofila.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa attraverso la condivisione delle esigenze e delle scelte didattiche effettuate dalla comunità professionale, adattandole ad una fattibilità raggiunta con l'aiuto importante dei genitori.</p> <p>Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi, grazie alla professionalità nei campi più vasti, che posseggono i genitori e i loro conoscenti.</p> <p>La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di Corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica con indagini e sondaggi, e con l'approvazione degli articoli di cui sono costituiti i documenti citati nelle assemblee del Consiglio di Istituto.</p> <p>I documenti finali sono pubblicati sul sito web della scuola.</p> <p>La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze su internet sicura, su stili di vita salutari, sulla prevenzione dei disturbi alimentari, sulla storia locale).</p> <p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (es. registro elettronico), posta elettronica certificata e non.</p>	<p>Alcune famiglie si relazionano con la scuola adottando comportamenti iperprotettivi. Ciò può inficiare la pratica di una progettazione libera, nel senso della libertà di insegnamento.</p> <p>Talvolta le famiglie non unite adombrano la serenità del clima.</p> <p>Un gruppo nutrito di docenti e di non-docenti appartiene allo stesso quartiere di residenza degli iscritti: ciò sviluppa chiacchiericcio non sempre produttivo. Per ridurre il contenzioso (causato dalla scelta di attività e progetti di arricchimento dell'offerta formativa) nel Regolamento di Istituto il Consiglio ha approvato la regola che le attività progettuali di lunga estensione temporale debbano ottenere il 100% dei consensi per essere effettuate nella scuola primaria e secondaria. Inoltre nei casi di bisogno documentato l'Istituto ha previsto un fondo di solidarietà.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative montessoriane. La scuola dialoga con i genitori e utilizza le loro idee e suggerimenti per migliorare l'offerta formativa. Le famiglie partecipano in modo attivo alla vita della scuola e contribuiscono alla realizzazione di iniziative di vario tipo.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Implementare la progettazione inter e pluridisciplinare comprendente tutte le 8 competenze chiave. Progettazione della valutazione per competenze.	Ancor più elevati livelli di integrazione dei percorsi di studio, creazione di una griglia di valutazione delle competenze chiave.
	Risultati a distanza	Predisposizione di strumenti di raccolta dei dati e comparazione degli esiti conseguiti dagli alunni nei passaggi a scuole di grado superiore	Dati oggettivi ed affidabili di confronto della reputazione della scuola, basati sugli esiti.

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Nei campi suddetti l'Istituto non ha raggiunto gli stessi livelli di eccellenza che ha riportato in altri ambiti. Le priorità scelte risultano strategiche rispetto alla promozione dell'innovazione consapevole, gestita dai professionisti riflessivi della scuola.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Perfezionamento della valutazione distinta per conoscenze, abilità e competenze con verifiche adeguate ai tre ambiti da alternarsi in corso d'anno.
	Ambiente di apprendimento	Potenziamento del parco di strumentazioni informatiche per la didattica della scuola, promozione della relativa formazione.

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Formazione, digitalizzazione della segreteria della scuola e sua riqualificazione aggiornata.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Riduzione del contenzioso per motivi di condotta degli alunni, attraverso il ripensamento della didattica d'aula nella sec. di I gr. anche con esperti

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La trasparenza della valutazione e la sua differenziazione formativa e sommativa, la certificazione delle competenze, il lavoro sulle 8 competenze chiave, opportunamente condiviso con le famiglie, rappresentano importanti momenti evolutivi per l'Istituto. Questi non possono prescindere dall'adeguamento dei mezzi didattici, attraverso la seppure a tutt'oggi esigua dotazione LIM e il rinnovamento del parco informatico della scuola. Non può rimanere non coinvolto in questo tendere al miglioramento quanto pertinente alle funzioni amministrativo-contabili e legali della segreteria della scuola che devono essere ripensate all'interno delle innovazioni richieste dal Miur, così come deve essere ripensato ed aggiornato l'organigramma di mansioni degli assistenti amministrativi in ragione del cambiamento, presidiando la qualità degli esiti del servizio degli uffici anche mediante una più attenta proceduralizzazione nello svolgimento di talune pratiche. L'insegnamento andrà ripensato in aula in modo operativo e cooperativo di cui i metodi Montessoriano e Senza/Zaino, già presenti nella scuola, costituiscono ottimi esempi. Si fa affidamento su queste altre metodologie didattiche anche per instaurare in taluni casi una maggiore fiducia nei confronti della scuola in quelle famiglie più inclini al contenzioso, anche continuando ad avvalersi di qualificati esperti esterni il cui contributo nel passato ha determinato una soddisfacente gestione delle dinamiche a rischio.